

tuttosoldi

topnews

torinasette

tuttigusti

tutto libri

tuttoscienze

tuttosoldi

RISPARMIO PENSIONI JOBNEWS AZIENDE LA POSTA DI MAGGI

“Petrolio, un’opportunità sui tempi lunghi”

Angelo Meda (Banor Sim): puntare su chi si è ristrutturato e ha creduto nella transizione energetica



SANDRA RICCIO

PUBBLICATO IL
12 Ottobre 2020



Il comparto dei titoli del petrolio rimane un’opportunità di lungo periodo tuttavia al momento sta soffrendo una fase di incertezza causata dalla riduzione della domanda da causa del Coronavirus. Inoltre si teme una ripresa dell’economia globale più lenta delle attese» a dirlo è Angelo Meda, responsabile azionario di Banor SIM. Questi due aspetti sono combinati con un aumento della produzione di barili in due importanti Paesi produttori, come la Libia e l’Iran, sull’onda di una riduzione dei rischi geopolitici.

Quali sono le previsioni sul settore?

“La paura è che una seconda ondata del virus possa impattare nuovamente sull’economia. Intanto, la ripresa per il comparto rimane lenta. Le ultime stime dell’EIA (US Energy Information Administration) vedono un ritorno ai livelli della domanda 2019 non prima della fine del 2021. Questo grazie all’arrivo di un vaccino che possa sconfiggere la pandemia e sul conseguente recupero delle economie mondiali. Tale scenario, unito a un crollo degli investimenti da parte delle major petrolifere, riporterebbe il mercato in equilibrio per la fine del 2021 e in forte deficit nel 2022, con la necessità di un ritorno del prezzo del greggio in area 60 dollari in modo da poter stimolare gli investimenti”.

Chi è favorito in questa fase?

“Molte società hanno avviato da tempo strategie integrate e stanno continuando l’opera di razionalizzazione degli investimenti nelle aree tradizionali per rifocalizzarsi sulle energie rinnovabili e sulle tecnologie che consentono di ridurre il carbon footprint del proprio portafoglio produttivo. Il risultato è una continua discesa del breakeven che ha raggiunto un valore di 40/42 dollari al barile per il Brent per la maggior parte delle società integrate. Questo significa che i prezzi attuali del greggio sono sufficienti a pagare i dividendi e gli investimenti senza causare un aumento dell’indebitamento”.

Qual è la vostra esposizione sul settore?

ARTICOLI CORRELATI



Con il lockdown sono cresciuti i tentativi di hackeraggio dei conti correnti

- La pandemia ha trasformato gli Etf in uno strumento di protezione per gli investitori
- La nuova normalità è investire nelle nicchie

A CURA DI

LUCA FORNOVO
LUIGI GRASSIA
MAURIZIO TROPEANO

LA POSTA DI MAGGI È A CURA DI

GLAUCO MAGGI
GLAUCOMAGGI@MAILBOX.LASTAMPA.IT

COORDINAMENTO DI

AGNESE VIGNA
AGNESE.VIGNA@LASTAMPA.IT

TUTTOSCIENZE

- Cinque tecnologie che stanno per cambiarci la vita
- Conto alla rovescia per il nuovo lanciatore di Ariane
- Voyager, odissea nello spazio interstellare
- A scuola di scienza con Godzilla e Dracula

TUTTIGUSTI

“Al momento, i titoli del settore petrolifero rappresentano un quinto della nostra componente azionaria. Pensiamo rimangano un’ottima opportunità, considerato il rapporto rischio/rendimento che offrono e valutate le cedole generose che pagano, spesso ben al di sopra della media dei titoli equity”.

Quali sono le previsioni sul mercato?

“E’ difficile definire un quadro certo. Sono diverse le strade che potrebbero prendere i mercati nei prossimi mesi. In generale riteniamo che, per determinare l’andamento futuro dei listini, sia fondamentale monitorare l’andamento dell’inflazione Usa e la conseguente politica monetaria della Fed, la Banca centrale Usa, che come obiettivo adesso si è posta un ritorno dell’inflazione. Nell’ipotesi che l’Istituto americano riesca a far ripartire il costo della vita riportandolo sopra la soglia del 2%, allora le Borse saranno sostenute da tassi reali bassi e da una buona crescita economica, sebbene inferiore al passato. Questo scenario aiuterebbe i comparti value e i ciclici. Nel caso di un fallimento, si aprirebero due ipotesi. La prima vedrebbe una Fed dietro la curva, con un’inflazione incontrollata sopra la soglia di attenzione del 2%. Questo rappresenterebbe un quadro molto negativo per i mercati. Nel caso invece le mosse della Fed non dovessero riuscire a far salire il costo della vita, allora sui mercati assisteremmo a una ulteriore spinta per i titoli growth, a discapito di quelli value”.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

RISPARMIO

- La crociata del creativo: “Ingrandite i minuti di cottura sulle confezioni di pasta”
- Sagrantino, Montepulciano, Tintilia, Cesanese: la sfida dei grandi rossi del Centro Italia
- Nel cuore di Roma un posticino delle delizie. Pesce ai massimi livelli
- Di bacaro in bacaro, così si scopre la Venezia più gustosa

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

[Codice Etico](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

Piva 01578251009